

l'esistenza di buon terriccio sta in relazione col persistere proprio qui di alcune strisce di terreni eocenici.

Il bosco, che per se stesso comprende vaste estensioni, richiede per di più molto impiego di capitale fondiario, per cui soltanto i grandi e ricchi possidenti di Cherso poterono venirne in possesso. Essi, per poter sfruttare il molto legname da quello ricavato come pure gli appezzamenti abbastanza estesi di fertile terra che, specialmente nella plaga chiamata Tramontana, nel tratto fra Punta Grotta e Punta Prestenizza, non mancano per il persistere anche qui di un lembo eocenico calcareo-marnoso, vi hanno stabilita la loro più o meno estesa « stanza », arricchita, data la grande estensione del possesso, da una forte consistenza di bestiame. I proprietari vi si recano ogni tanto a visitarla, specialmente nell'epoca della tosatura degli ovini, e della divisione del formaggio, della lana e della legna.

Il « bravaro », che abita con la sua famiglia nella casa colonica, dirige e cura la campagna durante l'assenza del padrone; per l'allevamento del bestiame ha l'aiuto di un pastore, il quale però manca nelle piccole tenute. Durante l'estate (nei mesi di maggio, giugno e luglio) quando viene preparato il formaggio, viene assunta, quale addetta a questo lavoro, una donna estranea o anche una donna della famiglia del pastore (la salariza). Questa, per le sue prestazioni, viene retribuita separatamente con un dato quantitativo di formaggio, di lana o anche qualche agnello.

I contratti di affittanza e mezzadria fra il pastore e il bravaro non sono fissi, in quanto differiscono fra di loro, caso per caso; però in generale si possono determinare i limiti, entro i quali vengono divisi i prodotti della campagna e del bestiame. Così, in media, nella divisione della legna, il 60 % va al padrone ed il resto al bravaro; da notare però che questo, cioè il 40 %, è il minimo che può ricevere il colono, mentre esso può in certi casi, essere elevato anche fino al 60 %.

Nella divisione degli altri prodotti agricoli le due parti si tengono circa la metà, mentre nei prodotti del bestiame (agnelli, burro e formaggio) resta al bravaro circa la terza parte.